

Allegato n. 3

AUDIZIONE DELLA PROF.SSA M.L. BORETTINI

14 marzo 2024, video conferenza, aula della classe 4^a C

Prof.ssa Borettini

Io sono diventata guardia ecologica perché insegnavo in quel periodo a Carpi e i miei studenti mi chiedevano 'Va bene prof lei parla dei rifiuti, il consumo di suolo (tutti argomenti che insegnavo in scienze), ma Lei cosa fa? Voi studenti a volte siete terribili no? E quindi c'era un corso per guardie ecologiche organizzato allora tanti anni fa dal Comune di Guastalla, l'ho frequentato ed è iniziata una storia che poi sto portando avanti da pensionata, perché ovviamente non sono assolutamente giovane ma sono carica come tanti altri colleghi perché vediamo tante cose che si possono fare, che si potrebbero fare, che sarebbe giusto fare.

Volevo dirvi chi siamo noi, perché io certo sono stata insegnante ma sono qui come guardia ecologica e sono la Presidente delle guardie ecologiche di Reggio Emilia, siamo in 130, siamo volontari.

E' un volontariato che per molti versi assomiglia a quello della Croce Rossa o Croce Verde, cioè un volontariato con degli obblighi, non è che facciamo quello che ci pare, quando ci pare. C'è l'obbligo di usare la divisa, l'obbligo di essere cittadini perfettamente in ordine dal punto di vista della giustizia, c'è l'obbligo di studiare continuamente perché le leggi cambiano e perché i problemi sono sempre anche problemi nuovi, ma c'è un grande piacere: quello di stare in mezzo a persone che hanno voglia di fare qualcosa per l'ambiente, che hanno anche idee diverse.

Ecco, il nostro vincolo, uno dei nostri vincoli, è quello che noi possiamo lavorare nel senso di, possiamo fare anche accertamenti e verbali come quelli della polizia municipale o stradale quando siamo in convenzioni con gli Enti pubblici, quindi abbiamo una conoscenza del territorio reggiano un po' particolare. Siamo in convenzione con più di trenta Comuni, quindi vediamo la situazione in montagna, in collina, a Reggio e nella pianura bassa, vediamo ogni Comune come funziona nei regolamenti.

Facendo attività di guardie ecologiche, molti Comuni ci chiedono di fare controlli sugli abbandoni: abbandoni di lato ai cassonetti, avete visto anche a Reggio o a Scandiano o a Gattatico, insomma nei diversi comuni a volte i cittadini abbandonano a lato dei cassonetti e non va bene perché questo crea, oltre che sporcizia, maggiori costi e il Comune deve mandare una ditta apposita per raccogliere, aumentano le spese e nel 90% il materiale è non differenziato quindi non riutilizzabile. Poi molti Comuni, non tutti, ci chiedono di fare controlli su quello che viene messo nei contenitori stradali della differenziata; a volte troviamo plastica nella carta o nel vetro, troviamo robe incredibili dentro ai cassonetti o addirittura dentro ai mastellini della differenziata familiare. Fin qua spero di essere stata chiara. In questo contesto, siamo partiti devo dire con il Comune di Reggiolo e di Correggio, dove era stata fatta una campagna più di quindici anni fa, una campagna di promozione sul compostaggio domestico: stiamo parlando dell'umido, che era la prima domanda, se avete visto anche il nostro power point era una delle conclusioni per dire: noi cittadini in prima persona, noi famiglie se abbiamo qualche metro quadro di terra, cosa possiamo fare? Quello possiamo farlo. Allora noi siamo partiti con questi comuni e abbiamo dato una mano e vi suggerisco anche un modo, uno dei modi, partecipando a delle fiere, a delle manifestazioni pubbliche per conto del Comune promuovendo dei modellini, adesso ne ho uno qua non so

se poi riesco a farvelo vedere. Anche con dei modellini, perchè il compostaggio si fa in diversi modi, chiedendo ai cittadini se erano interessati e questi comuni avevano regalato oppure dato a metà prezzo ai cittadini le compostiere domestiche che in quel caso erano in plastica riciclata insomma come quella della foto che ho messo nel power point. C'è stata una risposta molto buona e molti hanno fatto questo tipo di compostaggio, però cosa succede, noi non sappiamo se hanno fatto il compostaggio fatto bene o se nel tempo hanno continuato a farlo. I Comuni con cui siamo in contatto avrebbero dovuto vedere una riduzione del "porta a porta", se uno fa il compostaggio non dovrebbe avere il mastellino marrone, giusto? I comuni con cui facciamo questi controlli, che non sono tutti, per loro scelta eh non è che dipende da noi, stiamo controllando e vedendo che non riusciamo a vedere una diminuzione nel tempo dei compost. Allora non c'è solo questo metodo ma continuando a parlare di questo, a discutere, a illustrare le nostre riflessioni: il compostaggio prevede un giro da parte di camion deputati, quindi attrezzati per quello, che deve girare d'estate almeno due volte alla settimana e raccogliere piccole quantità e a volte anche in campagna, allora questa è una cosa che secondo me non ha senso, in tutte le zone in città o dei paesi o campagna o per le villette unifamiliari, le casette a schiera, cioè se avessi la possibilità di fare leggi, farei una legge in cui non deve uscire neanche una buccia di banana, cioè ognuno se lo tiene a casa sua, e i camion girano dove ci sono i condomini dove la gente, le famiglie non hanno alternative; poi esiste in alcuni paesi stranieri la possibilità di fare compost di comunità ma è un passo forse troppo lungo anzi per noi sicuramente non si potrà fare. Quindi il compost permette di tenere a casa il 30% in peso, questo è dimostrato e se noi vediamo le nostre città, i grandi centri hanno dei problemi in centro ma è possibile in tutto il forese e nella periferia. Allora cosa si può fare? Fare propaganda, noi non possiamo fare leggi, non so se i Comuni hanno la facoltà di fare normative in merito, il Comune ha il suo regolamento, non so se avete affrontato questo tema, ogni Comune deve avere un regolamento non solo sulle tasse, quello di sicuro vi garantisco ce l'hanno tutti sulla tassa rifiuti, ma deve avere un regolamento anche su come vengono conferiti i rifiuti. Il regolamento di Reggio è del 2013 se non erro, poi ci sono regolamenti di epoche diverse, in quel regolamento oltre al divieto di mettere i rifiuti non differenziati, cioè l'obbligo quindi di differenziare quindi il divieto di non differenziare, oltre al divieto di abbandonare i rifiuti al di fuori dei cassonetti o lontano dai cassonetti, insomma ci sono tante regole che vanno rispettate perché i rifiuti vengano raccolti e riutilizzati nel modo migliore, ci potrebbe, secondo me, è una proposta forse provocatoria, anche mettere una regola che chi ha uno spazio verde deve anche fare la raccolta dell'umido a casa sua, non più un'opzione ma diventare un dovere, è un dovere civico. Poi IREN e SABAR che sono le due ditte che hanno i contratti per la gestione rifiuti nella provincia di Reggio, IREN in tutta la provincia, SABAR in otto comuni, quelli dell'Unione della Bassa reggiana, il compost lo portano in una struttura dove viene riutilizzato, ecco ci sono strutture che funzionano bene e il rifiuto organico diventa veramente compost, ma se il rifiuto organico raccolto nelle mastelline marroni è veramente differenziato in modo corretto, e questo è un problema perchè facendo noi i controlli, abbiamo visto che a volte in alcune mastelline mettono l'organico dentro ai sacchetti di plastica, quindi questo sicuramente rende non utilizzabile come compost l'organico. Quindi c'è anche questo tipo di problema e bisogna controllare e intervenire, si interviene avvisando le persone oppure irrogando delle sanzioni. Voglio dire questo: noi facciamo controlli sul compostaggio domestico, possiamo andare in alcuni comuni, anche i Comuni ci chiedono di andare a casa delle persone che hanno chiesto la riduzione della tassa rifiuti, vi avevo mandato il modulo perchè è molto importante, questo è uno stimolo ai cittadini a praticare il compostaggio, però va controllato, la Regione con

un'apposita normativa chiede ai comuni di controllare dal 5 al 10% delle utenze che dichiarano di fare questo tipo di raccolta differenziata. Bene noi lo facciamo in molti comuni, lo facciamo a Viano, a Casina, a Scandiano, a Correggio, in tutti i comuni della bassa reggiana, quasi tutti quelli della pianura reggiana, a Gattatico, e lì vediamo davvero chi lo fa e chi non lo fa e siamo in grado di dare una mano e di dare gli opportuni consigli. Non diamo per scontato che le persone sappiano farlo, potrei raccontarvi degli episodi, se abbiamo tempo, di persone che in buona fede creavano dei grossi problemi anche a se stessi, c'era uno che aveva tre compost e ne ha comprati altri due poi aveva fatto degli errori di conferimento nel suo compostaggio e in pratica aveva un'infestazione di mosche perché faceva le cose in modo sbagliato per cui aveva creato un allevamento di quei vermi che utilizzano i pescatori per andare a pescare insomma. Quindi a volte è bene anche andare a casa delle persone e controllare, quindi noi facciamo questi controlli, i Comuni hanno un vantaggio perché facendo questi controlli hanno un finanziamento dalla Regione, quindi c'è l'incentivo a livello politico. So che ci sono interpellanze in Regione per aumentare il compostaggio domestico, ci sono interpellanze di gruppi, Plastic Free ha fatto questa proposta in Regione.”

Prof.ssa Marri: “Allora la interrompo un attimo per dire che effettivamente, il discorso che il compostaggio va fatto in modo corretto potrebbe essere uno dei problemi e proprio poco fa, prima di connetterci, stavo parlando con una collega dell'argomento di cui poi Lei ci sta parlando adesso, e la collega mi diceva 'Ah no, il compost assolutamente no, lo fa il mio vicino di casa e vengono da lì degli odori cattivi, nauseabondi', quindi chiaramente questo è in linea con quello che la professoressa stava dicendo, quindi c'è anche un problema di informazione corretta, perché se il compostaggio viene fatto in modo appunto non corretto e non adeguato, possono esserci degli odori prima di tutto, poi come diceva Lei insomma anche questa proliferazione magari di insetti potrebbe scoraggiare i cittadini, però qua magari ci vorrebbe forse un controllo capillare del modo in cui il compostaggio viene fatto, ma non so se sia possibile un controllo ancora più capillare di quello che Lei ci diceva e che è stato chiesto di fare.”

Prof.ssa Spallanzani: “Faccio un intervento in merito al tipo di rifiuto che va nel compostaggio, cioè che tipo di rifiuto possiamo immettere, voglio dire, immagino che ne so la buccia di banana piuttosto che le bucce di tutti gli ortaggi ecc., ma cos'altro? Avanzi di carne, piuttosto che altre cose..?”

Prof.ssa Borettini: “Allora, le modalità sono fondamentali, volevo farvi un esempio molto valido che abbiamo imparato da poco tempo: il Comune di San Martino in Rio fa delle lezioni online con una dottoressa che fa parte del gruppo del centro di educazione alla sostenibilità dell'unione Tresinaro Secchia, che ha fondato alcuni anni fa un centro di educazione alla sostenibilità, CEAS si chiama, e sono tutti esperti ambientali che hanno compiti specifici, molto molto bravi. Allora c'è una dottoressa, mi sembra si chiami Laura di Correggio, fa lezioni online, naturalmente con la registrazione dei partecipanti per conto del Comune di San Martino in Rio e insegna come si fa il compostaggio, dove si fa, poi fanno una lezione pratica in qualche posto, penso alle isole ecologiche del Comune e il Comune dopo regala le compostiere a chi decide di farlo e nel Comune di Rio il controllo che fanno i miei colleghi è del 100%, sono arrivati nel tempo al 100%. Allora che cosa mettere nel compost? Sicuramente vanno bene tutte le bucce di tutti i vegetali, allora c'è una cosa da dire prima: la compostiera va messa con il fondo per terra, uno degli errori che abbiamo visto fatti in buona fede da qualcuno è che l'avevano messa o sul cemento o addirittura proteggendo il fondo con un foglio di polistirolo, no, ci deve essere l'interscambio con il terreno, con l'umidità del terreno, con tutti quelli che sono diciamo gli abitanti sia microscopici sia un po' più grandi

tipo quelli che vivono nel terreno, poi va creato l'interscambio che fa diminuire la possibilità di riciclo, di trasformazione dei materiali, diminuisce il risparmio di liquidi che era uno dei problemi che avevamo prodotto in una delle tre compostiere, un'umidità tale per cui si erano sviluppate le mosche e le larve. L'altro discorso è che va messo all'ombra di un albero a foglia caduca, ovvero all'ombra di un melo, all'ombra di un tiglio, in maniera che d'estate sia protetto dal calore molto forte di luglio e agosto perchè questo calore molto forte vista la fermentazione che avviene all'interno della compostiera e che a volte raggiunge anche i 25/30 gradi potrebbe fare diciamo seccare, distruggere, far morire tutta la vita che c'è lì all'interno, però d'inverno è bene che riceva la luce del sole perchè viene un po' riscaldato, poi nell'angolo di un giardino ma non vicino al tuo vicino, cioè va messo in modo che sia distante dal confine dei vicini perchè se c'è qualcosa che non va, non vada a carico del vicino, noi abbiamo fatto spostare delle compostiere per questo motivo. Poi per quanto riguarda gli odori è perchè c'è qualcosa che non va, dentro quando si mettono i materiali, alternando materiali umidi e materiali secchi, ad esempio l'erba del giardino quando viene tagliata ed eventualmente raccolta, non va messa dentro così com'è perchè va in putrefazione e forma uno strato pesante che va a pesare su tutto il resto, piuttosto si fa seccare come si faceva una volta. I rametti, invece di metterli nel giro verde, basta avere un minimo di pazienza, li riduci a pezzi più piccoli e vanno dentro, eventualmente anche si può mescolare, si mette un bastone dentro e si mescola il materiale, poi va tolto, ogni anno va svuotata la compostiera, magari lascio un buchino in fondo in maniera che serva da inizio per le trasformazioni. Ragioniamo sulla qualità dei materiali: i gusci delle noci, i materiali rigidi che vengono dalla nostra alimentazione, i gusci delle vongole, è chiaro che non si disfano dentro alla compostiera, quando noi il materiale lo mettiamo va in mezzo al giardino però non fa danni, non fa nessun tipo di danno, rende meno compatto il terreno. Se proprio uno vuole essere preciso al 100% lo pesta con un martello e lo mette dentro in pezzettini ma nel suolo in cui si coltivano fiori o ortaggi è bene che ci sia anche qualche materiale incoerente ma pulito, che non siano plastiche e non siano altre cose. La carne, allora in quantità minuscola ci può stare, ma IREN scrive di non metterla perchè potrebbe attirare topi. Chiaro che nelle zone di villette a schiera questo crea problemi, io abito in campagna da una vita e ho la compostiera, volevo provarla perchè è giusto farlo, e ho avuto un'infestazione di topolini di campagna ma scusatemi, è bastato tenere aperto il coperchio e le civette di notte hanno ristabilito l'equilibrio, io sono una nonna avevo i nipoti piccolini gli ho fatto vedere i topolini che mangiavano, si son divertiti un sacco poi insomma purtroppo ho dovuto farlo, e quindi ho lasciato aperto in primavera e le civette hanno fatto più uova probabilmente no? Quindi l'equilibrio lo possiamo aiutare in questo modo, è chiaro che in ambienti urbani la carne può essere un problema, però mi chiedo anche chi compra carne, oggi come oggi con quel che costa non fa certo una bella cosa, le ossa sono una parte organica, il collagene, ma il resto va benissimo messo in mezzo al compost, cioè non credo che questo possa creare problemi. Non so se ho risposto a tutto.”

Prof.ssa Marri: “Si anzi ha dato alcune informazioni che io personalmente non avevo, non ho mai pensato fino ad ora di fare compost, ma rispetto proprio alla distinzione dei vari residui, dei vari rifiuti che noi generalmente destiniamo alla raccolta dell'organico, ora ho avuto delle informazioni che prima non avevo”.

Prof.ssa Spallanzani: “Chiedo un'ultima cosa poi lasciamo la parola ai ragazzi se vogliono fare domande.

Quello che mi risulta ancora non chiaro, probabilmente perché sono io che non ho capito... tutti questi rifiuti che vengono messi nella compostiera ovviamente si biodegradano nell'arco

di un certo tempo, ma poi diventano concime, vengono prelevati e messi in mezzo alla terra oppure quell'interscambio con la terra di cui parlava lei prima li lascio lì e basta?"

Borettini: "Assolutamente, quando noi andiamo a fare i controlli, sono controlli in realtà previsti dall'ufficio Tributi dei Comuni. Vi do un'immagine: una villa bellissima, fantastica dove abitavano per motivi di famiglia delle persone nobili, avevano una compostiera e siamo andati a controllarla e c'era la compostiera pulita, perfettamente vuota, con in fondo delle buccia di un'arancia e il fondo di una caffettiera. Noi abbiamo dovuto dire quello che abbiamo visto, l'abbiamo anche fotografato.

A quell'utenza, è stata tolta dall'ufficio Tributi la riduzione dei rifiuti... quindi il discorso va fatto in questo modo invece: dobbiamo andare a vedere se la compostiera è stata usata, se è in uso, andiamo di solito verso la fine dell'anno, a novembre, perché vediamo se è stata usata, se c'è qualcosa dentro, se devono ancora svuotarla ma di solito la svuotano in quel periodo, perché l'orto tradizionale viene vangato, viene zappato ecc o anche un giardino... e quindi vengono tolti dalle compostiere che si comprano, ci sono degli sportellini, oppure nelle compostiere fai da te con i muretti, li avevo messi i disegni credo nei powerpoint... il materiale viene preso e messo sul terreno e vangato e zappato nel terreno, e alleggerisce il terreno cioè è come un concime che abbiamo prodotto noi, sano perché a parte qualcuno che si era sbagliato, non ci vanno delle pile, della plastica, non ci vanno dei materiali che inquinano e vi garantisco che ho visto facendo questi controlli delle villette a schiera, dove lo spazio non è tanto, con degli orti da favola.

Ho visto degli orti delle villette a schiera con insalata, pomodori, un "ben di Dio" e come concime fertilizzante utilizzavano un compost fatto bene.

Quindi viene riciclato lì sul luogo, se uno non ha tempo di fare l'orto lo usa per il giardino cioè lo mette in mezzo nel giardino, internarlo è meglio, ma puoi lasciarlo lì in superficie quindi è tutto materiale che ritorna esattamente nella terra immediatamente.

Prof.ssa Marri: "Tra l'altro mi viene da pensare che se riuscissimo effettivamente anche a coltivare un orto in modo significativo, si hanno poi a disposizione delle verdure che non si devono acquistare e quindi anche questo indirettamente diventa poi un modo per non avere degli imballaggi, per non avere dei sacchetti e quindi ridurre, anche se la percentuale sarà molto limitata... chiaro che immagino che sia una percentuale molto piccola, però anche questo si collega alla possibilità di trovare strategie o altre modalità per produrre meno rifiuti, è quindi una sorta di collegamento indiretto, poi non è indispensabile fare l'orto però effettivamente mentre Lei lo diceva, pensavo a questa possibilità: cioè l'insalata la trovo a casa, le carote le trovo a casa e non le vado ad acquistare al negozio.... ragazzi?"

Rajan: "Io ho una domanda: ma io che vivo in un appartamento posso avere una compostiera nel balcone o è obbligatorio avere un giardino con le piante che coprono la compostiera?"

Borettini: "Il problema è che la compostiera nel balcone non è a contatto col suolo e quindi bisognerebbe vedere se nel condominio sia possibile fare delle compostiere, mettere delle compostiere.

Mi viene da pensare: in molti Comuni esistono degli orti comuni, gli orti che non sono solo per i pensionati, ma per tutti i cittadini e lì io ho visto anche a Casalgrande e anche a Reggio, che molte persone hanno compostaggio negli orti, ma veramente il problema è quando è pieno, per chi vive in un appartamento o in un condominio, io ad oggi non conosco

nella nostra provincia situazioni in cui abbiamo deciso di fare il compostaggio o meglio, quest'anno le colleghe a Correggio hanno trovato un condominio dove dicevano di fare il compostaggio, quindi probabilmente lo avevano nel loro regolamento, poi onestamente non lo facevano quindi è stata tolta la riduzione della tassa dei rifiuti.

Quindi bisognerebbe vedere nel condominio o nella struttura se esiste la possibilità di avere uno spazio verde dove fare compostaggio.

Ha creato moltissimo interesse nelle lezioni che abbiamo fatto con le scuole elementari dove imparano l'italiano i cittadini stranieri, è stata la riduzione della tassa... vi garantisco che non me lo aspettavo... quando abbiamo introdotto il compostaggio dicendo che c'è la riduzione, ci siamo ritrovati nella lezione dopo un sacco di persone che chiedevano.

Quindi questa riduzione può essere un motore anche per i condomini, dire va bene abbiamo uno spazio verde, mettiamo le compostiere, poi la gestione delle compostiere non so se creerà dei problemi, perché di solito molte volte tra loro le persone litigano, però al di là di questo sarebbe possibile nel momento in cui c'è una parte che è verde.. poi ho letto di metodi per fare il compost in casa in un condominio, ma con delle macchinette e non so se funzionano, non so neanche se sono accettabili da parte di Iren o di Sabar... ci sono dei metodi meccanici, che trituran i rifiuti, ma non mi ispirano molto, non credo che siano facilmente utilizzabili.

Prof. Spallanzani: "Mentre i ragazzi pensano ad altre domande, dico velocemente questa cosa: il tema è legato proprio agli incentivi no?, e visto che non manca tanto al termine dell'ora, possiamo dire qualcosa sul tema della sensibilizzazione. Io ritengo che se le persone sono incentivate, in questo caso economicamente, ecco sono più favorevoli poi ad agire con comportamenti virtuosi, dopo di che chiediamo a Lei come Presidente del corpo delle guardie giurate ecologiche, se nella vostra esperienza se ci sono delle modalità di sensibilizzazione che possono essere anche incentivi che funzionano più di altri, sia sul tema in questo caso del compostaggio ma in generale, sul tema - nel nostro caso- di incentivare una minore produzione di rifiuti.. però in generale sulla protezione dell'ambiente insomma.

Borettini: "La sensibilizzazione è un tema che noi affrontiamo in due modi.. allora noi siamo un'associazione di guardie, la nostra figura è nata dalla regione Emilia Romagna, non è nata in modo spontaneo cioè non siamo solo presenti in Emilia Romagna, siamo 1200 e io sono vicepresidente regionale, sono presenti guardie ecologiche volontarie anche in Lombardia, in Toscana ...

Allora, la sensibilizzare sarebbe il primo compito che abbiamo come guardie ecologiche quindi da una parte il nostro interesse fondamentale è l'ambiente e dall'altra parte, essendo guardie quindi nominate con un atto di nomina del Prefetto...faccio un esempio pratico: vediamo un cacciatore che sta cacciando troppo vicino ad una strada e diventa un pericolo per i cittadini, allora noi come guardie, quando siamo in servizio, potremmo dire "attenzione noi siamo guardie ecologiche, abbiamo la divisa, abbiamo le auto come associazione con tutte le scritte fuori, e Lei si deve allontanare dalla strada", questa è un'azione di tutela dell'ambiente e anche delle persone, ma se questa persona non si allontana dobbiamo chiedergli i documenti e fargli un verbale... anche un cane che vaga libero lungo una pista ciclabile in un parco. Parliamo con le persone, se dimostrano di capire bene, altrimenti ci sono le sanzioni.

Gli ricordi una regola e dicono “ah è vero, ho sbagliato e adesso mi comporto bene”... potrei dire che secondo la mia esperienza almeno il 50% rispondono così, quindi lì non abbiamo problemi basta dirglielo.

Diciamo che voi come studenti potete essere più ascoltati rispetto ad altri, e voi potete essere dei promotori, perché lo dite a parole vostre, lo dite alle vostre famiglie, dire alle persone “guardate il 30% del peso, non del volume eh, lo possiamo tenere, non va a pesare sulle spese, e può diventare qualcosa di utile, non andiamo a comprare concimi che non sappiamo da dove vengono, girano molto meno rifiuti, gli involucri della verdura e del gas serra e girano meno camion, meno CO2, abbiamo tutto a casa.

Ecco questa è una cosa che potete fare, e come la potete fare? non lo so, può essere un video, può essere una comunicazione a Telereggio, noi non andiamo quasi mai sui giornali perché il nostro status di guardie ci rende molto cauti, in tutte le cose potrei dire che abbiamo fatto molte centinaia di verbali l'anno scorso, ma non lo diciamo ai giornali per un principio di precauzione, cioè non vogliamo dare un'idea negativa dell'ambiente, quindi noi lo sappiamo, quelli che trattano con noi lo sanno ma vorremmo farne molti meno.

Allora quello è fare pubblicità a modalità a ritorno ecologico, che oggi interessa tantissimo le famiglie

per arrivare a ridurre la quantità di organico che va a finire nell'impianto di compostaggio, ce ne sarà sempre tanto, non togliamo niente alle strutture che hanno predisposto gli enti pubblici e le aziende, non toglieremo nulla.. credo che questo sia una cosa che possiamo fare da subito tutti, voi avete questa possibilità in più... non so le vie di comunicazione, per noi rimane la fiera di paese, iniziativa di paese cioè non so, a Novellara noi avremo una iniziativa (non lo dico perché dovete venire,) il 25 aprile con altre associazioni nel nostro gazebo ci sarà la promozione del compostaggio, un tempo mettevamo le piantine, abbiamo anche un vivaio perché è da trent'anni che piantiamo anche le siepi, adesso che lo fa la Regione abbiamo fatto un passo indietro, non lo facciamo più perché c'è già chi lo fa in modo più efficace rispetto a noi.

Prof.ssa Spallanzani: “Eventualmente, se ci fornisce qualche indicazione, potremmo andare per un sopralluogo a vedere un esempio di compostaggio domestico”.